

Trilaterale
Forschungskonferenzen

*Konzepte auf Reisen. Zu einer terminologischen
Karthographie der Kunsttheorie*

Conferenze
di ricerca trilaterali

*Concetti in viaggio. Per una cartografia
terminologica nella teoria dell'arte*

Conférences de
recherche trilatérales

*Concepts en voyage. Pour une cartographie
terminologique en théorie des arts*

Villa Vigoni
21-23/09/2020



PROGRAMM
PROGRAMMA
PROGRAMME

Die Logik des Sensiblen. Ikonisch, *Plastique*, Visuell und darüber hinaus: terminologische
Konstellationen

La logica del sensibile. Iconico, plastico, visuale e oltre: costellazioni terminologiche

La logique du sensible. Iconique, plastique, visuel et au delà : constellations
terminologiques

La storia e teoria dell'arte e dell'immagine ha visto emergere, in modo più esplicito a partire dagli anni Novanta, nuovi paradigmi e 'svolte' che hanno rivendicato il superamento dei modelli 'logocentrici' della storia dell'arte e messo al centro la questione dell'immagine, cioè dei modi di produzione di senso immanenti agli oggetti della cultura visuale e non esauribili da modelli di nominazione e riconoscimento di tipo linguistico. Ciò è avvenuto sia in area germanofona che francofona. Questa attenzione al senso prodotto da una 'logica del sensibile' (e non del 'nominabile') ha prodotto scelte terminologiche specifiche nei diversi orizzonti epistemologici e linguistici (concetti come *ikonische Differenz*, *Evidenz* o il francese *visuel*) e si nutre di proprie genealogie culturali nei diversi ambiti. Il primo incontro intende, da una parte, esplorare la costellazione di concetti e scelte terminologiche legate a questo focus, incluse le genealogie che esse implicano. D'altra parte, accanto a questi 'nuovi'

concetti, si esploreranno proposte metodologiche, autori e tradizioni che, nei decenni precedenti, hanno parimenti elaborato modelli e riflessioni sulla produzione di senso non logocentrica dell'immagine: si porrà da una parte attenzione ai lavori storico-artistici che nell'analisi stessa delle opere – dunque senza formulazione di esplicite svolte epistemologiche – hanno esplorato questa dimensione; dall'altra a quegli autori che hanno formulato modelli e concetti per una tale logica del sensibile.

Questo contribuirà a mettere in dialogo tradizioni rimaste sinora separate nonostante i loro evidenti intenti comuni e contribuirà a riflettere su una più attenta periodizzazione delle proposte elaborate nelle differenti aree culturali.

I partecipanti al gruppo di lavoro potranno proficuamente mettere in comune le riflessioni da esse/i già elaborate su questi aspetti metodologici, sia in forma esplicitamente teorica, sia con un più euristico approccio di analisi; gli interventi prevedono dunque sia delle mappature terminologiche di natura più teorico-epistemologica, sia delle analisi che mostrino quei concetti 'al lavoro' (per questo sono benvenuti oggetti già esplorati dai partecipanti e che abbiano statuto paradigmatico per la discussione che qui ci interessa). Sotto ogni titolo di intervento si indicano i termini/concetti chiamati in causa. Per facilitare la discussione, accanto al nome di ogni partecipante si indica la lingua dell'intervento e tra parentesi le lingue conosciute (la lingua madre è sottolineata).

22/09/2020

- | | |
|---------------|---|
| 08:00 - 09:00 | Colazione / Frühstück / Breakfast |
| 09:15 - 10:00 | Angela Mengoni (Università IUAV Venezia) <u>IT</u> [FR/DEU]
Logiche del sensibile. Plastico e iconico tra semiotica visuale e Ikonische Wende (<i>plastico, iconico, immanenza, differenza</i>) |
| 10:00 - 10:30 | Lucia Corrain (Università di Bologna) <u>IT</u> [FR]
Semiotica plastica/1: La <i>Fuga in Egitto</i> di Adam Elsheimer (<i>plastico, figurativo, semiotica, topologico, cromatico</i>) |
| 10:30 - 11:00 | Tarcisio Lancioni (Università di Siena) <u>IT</u> [FR]
Semiotica plastica/2: Il Polittico di Isenheim (<i>semiotica plastica</i>) [on line] |
| 11:00 - 11:30 | Coffee Break / Kaffeepause |

- 11:30 – 12:45 Diskussion / Discussione / Discussion
- 13:00 - 14:30 Pranzo / Mittagessen / Lunch
- 14:30 - 15:15 **Bertrand Prévost (Université Bordeaux) ER [IT]**
De la différence esthétique. Pour une théorie des intensités visuelles
(*Différence, évidence, problème, intensité*)
- 15:15 - 15:45 **Valérie Kobi (Universität Hamburg) ER [DEU, ITA]**
L'expérience sensorielle de l'œuvre : l'effet immersif de l'observation
rapprochée
(*sensoriel, contexte*) [on line]
- 15:45 - 16:15 **Clara Lieutaghi (EHESS Paris) ER [IT]**
Un sensible chez Louis Marin? Présentation de présence et
présentation de la représentation
(*présentation, représentation, présence*)
- 16:15 - 16:45 Coffee Break / Kaffeepause
- 16:45 - 18:00 Diskussion / Discussione / Discussion
- 19:30 Cena / Abendessen /Dinner
- 23/09/2020
- 08:00 - 09:00 Colazione / Frühstück / Breakfast
- 09:15 - 10:00 **Andrea Pinotti (Università Statale Milano) IT [FR/DEU]**
Visivo & Visuale
(*visuale, visivo, sguardo, storicità della percezione*)

- 10:00 - 10:30 **Vitaliana Rocca (Università di Siena) IT (DEU/FR)**
Sulla visione, a partire da *Archaischer Torso Apollos* di R. M. Rilke
(*visibile/invisibile, occhio/sguardo, Bildakt*)
- 10:30 - 11:00 **Ulrich Pfisterer (Ludwig-Maximilians-Universität München) IT(DEU/FR)**
L'invenzione di un'arte della traduzione
(*tradizione, immagine-testo, contesto*) [on line]
- 11:00 – 11:30 Coffee Break / Kaffeepause
- 11:30 – 12:45 Diskussion / Discussione / Discussion
- 13:00 - 14:30 Pranzo / Mittagessen / Lunch
- 14:30 - 15:15 **Michael Zimmermann (Katholische Universität Eichstätt) ITA**
[DEU,FR]
Atmosfera/Stimmung/stato d'animo: concetti in un percorso privilegiato
(*emozione, contesto*) [on line]
- 15:15 - 15:45 **Kerstin Thomas (Universität Stuttgart) FR [DEU, IT]**
L'enjeu du sensible. L'expression des formes
(*expression/espressione/Ausdruck, Stimmung, emozione*) [on line]
- 15:45 - 16:15 **Léa Kuhn (Ludwig-Maximilians-Universität München) FR [DEU, IT]**
L'image comme cadre: Adam Oeser et la «logique du contexte»
(*contexte / (re-)contextualisation*) [on line]
- 16:15 - 16:45 Coffee Break / Kaffeepause
- 16:45 - 18:00 Diskussion / Discussione / Discussion

18:00 - 19:00 Tavola rotonda sulla possibile forma editoriale della pubblicazione su
"Concetti in viaggio" a partire da ciò che è emerso nelle giornate

19:30 Cena / Abendessen / Dinner

24/09/2020

08:00 - 09:00 Colazione / Frühstück / Breakfast

ABSTRACTS

Angela Mengoni (Università IUAV Venezia)

Logiche del sensibile. Plastico e iconico tra semiotica visuale e Ikonische Wende
(*plastico, iconico, immanenza, differenza*)

A partire dalla fine degli anni settanta la semiotica generativa di Greimas si è concentrata sui processi di produzione di senso nei testi visivi; negli stessi anni Gottfried Boehm avvia la sua riflessione su ciò che anch'egli chiama "modi di produzione di senso specifici dell'immagine". Il contributo si propone un confronto tra i termini che questi autori hanno formulato per descrivere la produttività semiotica di una dimensione non mimetica dell'immagine e soprattutto un confronto tra le operazioni e i modelli che questi termini implicano: *sémiotique plastique* per Greimas, *ikonische Logik* e *ikonische Differenz* per Boehm.

Lucia Corrain (Università di Bologna)

Semiotica plastica/1: La *Fuga in Egitto* di Adam Elsheimer
(*plastico, figurativo, semiotica, topologico, cromatico*)

Un piccolo dipinto ad olio su rame di Adam Elsheimer rappresenta un interessante caso di come la dimensione plastica contribuisca all'affiorare del senso del dipinto. La via lattea - per la prima volta resa come agglomerato di stelle - ha un ruolo di grande importanza nell'economia dell'insieme: essa si dispone secondo la diagonale dall'alto a destra verso il basso a sinistra. E quelle stelle che compongono la via lattea "assomigliano" incredibilmente alle faville prodotte dal fuoco che i pastori stanno alimentando. Ma è ancora la dimensione che spiega il mancato allineamento della luna con il suo riflesso, non in asse. Questa struttura plastica, che passo a passo affiora dal figurativo, è in grado di portare a un'articolata lettura della *Fuga in Egitto*.

Tarcisio Lancioni (Università di Siena)

Semiotica plastica/2: Il Polittico di Isenheim
(*semiotica plastica*)

Per questa prima giornata presenterò alcune riflessioni sui concetti semiotici di "plastico" e "figurale" a partire da un'analisi del Polittico di Isenheim.

In particolare vorrei soffermarmi sulle diverse funzioni semantiche e sintattiche che possono essere assunte da alcuni modi della figurazione: ripresa e reiterazione di schemi compositivi fra le diverse "vedute" del polittico; utilizzazione di contrasti cromatici (gradi di saturazione del colore), eidetici (contrapposizioni di tipi di linea) e topologici (correlazione/inversione delle scelte cromatiche ed eidetiche nello spazio della rappresentazione).

Tali modi della figurazione suggeriscono l'emergenza di effetti di senso (di "significati") che vanno al di là di una semplice lettura iconografica dell'immagine e che impongono una riflessione sulle condizioni di lessicalizzazione di tali effetti.

Bertrand Prévost (Université Bordeaux)

De la différence esthétique. Pour une théorie des intensités visuelles.
(*Différence, évidence, problème, intensité*)

Nous ne sommes peut-être pas sortis du régime d'évidence que l'humanisme renaissant a fiché dans les reins de l'image. L'évidence ne se contente pas en effet de prendre l'image comme un tout indivis – dans l'élément du *clair*, elle ne peut concevoir de différence que dans des parties (ou des qualités) – dans l'élément du *distinct*. Ce faisant, toute puissance visuelle, toute force des images s'évapore, et ne survit qu'à l'état de métaphore voire de rhétorique. Penser la force sensible suppose donc de repartir de la question : comment se divise une image, ou plus exactement, où couper dans une image ? C'est là un problème de théorie qui s'articule d'emblée aux problèmes empiriques de l'historien de l'art. Une théorie des intensités (d'inspiration deleuzienne) fournit dès lors le cadeau inestimable de placer la différence dans la sensation et d'éprouver la visualité en des termes de quantité hétérogène. C'est aussi là une façon de repenser la nature esthétiquement (et non pas seulement intellectuellement) problématique des images.

Valérie Kobi (Universität Hamburg)

L'expérience sensorielle de l'œuvre : l'effet immersif de l'observation rapprochée
(*sensoriel, contexte*)

En partant de l'exemple offert par *L'Enseigne de Gersaint* (1720) du peintre Antoine Watteau, la présente contribution visera à réfléchir aux effets produits par l'introduction d'instruments optiques, comme la loupe ou la lorgnette, dans les pratiques de contemplation des œuvres d'art, ainsi qu'à leur impact sur la théorie artistique. Si de nombreuses études se sont récemment intéressées aux images haptiques (notamment : Markus Rath et al. dir., *Das haptische Bild. Körperhafte Bilderfahrung in der Neuzeit*, Munich/Berlin : Akademie Verlag, 2013), immersives ou voire même « émerives » (ex. : Michael Fürst, *Emersive Bilder. Angriff der Bilder auf ihr Publikum*, Munich : Wilhelm Fink, 2017),

il s'agira ici au contraire de questionner l'expérience du spectateur et son rapport à ce nouveau mode d'observation.

Clara Lieutaghi (CEHTA - EHESS Paris)

Un sensible chez Louis Marin? Présentation de présence et présentation de la représentation.
(*présentation, représentation, présence*)

On considèrera chez Louis Marin, au-delà de l'opacit /transparence du repr sent , l'existence d'une possible instance tierce du sensible comme pr sence ou performance immanente de l'image-objet, pr cis ment donn e   l'endroit de sa r flexivit  : l  o  elle se « pr sente repr sentant ».   partir de ses r flexions men es sur quelques  uvres de Poussin, on s'interrogera sur « l'effet de sujet » d crit par Marin et s'il peut  tre compris, au-del  d'une pr sentation de la repr sentation, comme pr sentation d'une pr sence – th orique voire « r elle ».

Andrea Pinotti (Universit  Statale Milano)

Visivo & Visuale
(*visuale, visivo, sguardo, storicit  della percezione*)

Proporr  una riflessione sulla coppia di aggettivi visivo/visuale, a partire dalla pubblicazione del volume collettivo a cura di Hal Foster, *Vision and Visuality* (1988), che ha costituito una pietra miliare nella formazione degli studi di cultura visuale, precedendo di alcuni anni l'*ikonische Wende* di Gottfried Boehm e il *pictorial turn* di W.J.T. Mitchell. Se "visivo" sembra riferirsi alla imprescindibile componente ottico-percettiva dell'atto di visione di immagini, "visuale" implica un riferimento all'angolo visuale, alla prospettivit , all'esser situato – storicamente e culturalmente e ideologicamente – di ogni atto di visione. In relazione a tale coppia discuter  le nozioni connesse di "sguardo" (con riferimento ai gaze studies), di storicit  dei sensi (con riferimento ai sensory studies), di "scopic regime" (Metz, Jay), di "period eye" (Baxandall). Infine, sulla scorta del provocatorio saggio in cui Mitchell sostiene che non esistono media visuali, considerer  la questione della sinesteticit  e multisensorialit , con uno sguardo rivolto al passato (es. i tactile values berensoniani) e uno al futuro (gli ambienti virtuali).

Vitaliana Rocca (Universit  di Siena)

Sulla visione, a partire da *Archaischer Torso Apollos* di R. M. Rilke.
(*Kunst-Ding, superficie, visibile/invisibile, occhio/sguardo, Bildakt*)

Il celebre sonetto, composto dal giovane Rilke durante un periodo di intenso apprendistato presso la rivoluzionaria scuola delle arti visive di Rodin e C zanne, verr  preso in esame come oggetto teorico emblematico di una svolta epistemologica che, prima ancora di essere teorizzata esplicitamente dagli studiosi,   stata promossa e praticata in modo molto radicale dagli artisti stessi a partire dalla fine del diciannovesimo secolo e ha avuto in una messa in questione e una messa a nudo della *visione* il proprio cuore pulsante.

Ulrich Pfisterer (Ludwig-Maximilians-Universität München)

L'invenzione di un'arte della traduzione
(traduzione, immagine-testo, contesto)

Il mio contributo inizia con un esempio di doppia traduzione: statue antiche a Roma sono riprodotte in incisione su rame da Giovanni Battista Cavalieri intorno al 1565 e questa collezione di incisioni viene poi 'copiata' in acquaforte da Pierre Woeirot in scala radicalmente ridotta intorno al 1575. Quello che voglio dimostrare non è solo che si tratta di una traduzione deliberata per un pubblico francese, ma anche che tali processi di traduzione erano già un argomento per le arti visive nel XVI secolo. L'argomento più ampio mira alle continuità storiche, i cambiamenti e le interruzioni dei "concetti artistici in viaggio" a livello di immagini e testi.

Michael Zimmermann (Katholische Universität Eichstätt)

Atmosfera/Stimmung/stato d'animo: concetti in un percorso privilegiato
(emozione, contesto)

La metafora tedesca "Stimmung" non può essere tradotta. Malgrado ciò, ha assorbito in sé una serie di pratiche legate a svariati termini usati in altre lingue (come atmosfera, stati d'animo, umori – nel generale sfondo della climatologia), prima di riesportare certe stratificazioni di senso man mano in essa sintetizzate, anche rispetto ai concetti corrispondenti. *Stimmung* significa in primo luogo un accordo – o all'interno di un insieme di elementi formando un tutto (una melodia, un'armonia di colori, un paesaggio), o tra questo tutto e l'individuo ad esso confrontato. Un pensiero che attribuisca la *Stimmung* ora a un paesaggio, ora alla persona che lo guarda (o all'atmosfera, nel suo potere di cambiare gli stati d'animo di chi la contempla) non è che l'ultima tappa nel processo di arricchimento della metafora con sempre nuovi strati di senso. Le tappe di tale processo segnano il percorso di una condizione di privilegio (e insieme d'alienazione) sempre più generalizzata: solo l'individuo (o il collettivo, come il popolo o la nazione), nel proprio dominare il mondo secondo l'individualismo/imperialismo moderno, può concepirsi come circondato da paesaggi che gli (cor)rispondano esteticamente (in quanto atmosfera o *Stimmung*). Questa tesi, destinata a de-colonizzare lo sguardo europeo, sarà sviluppata rileggendo autori come Newton, Rameau, Condorcet, Galvani, Diderot, Herder, Rousseau e Kant (letto da David Wellbury), e tramite alcune osservazioni sulla pittura di paesaggio.

Kerstin Thomas (Universität Stuttgart) FR [DEU, IT]

L'enjeu du sensible. L'expression des formes
(expression/espressione/Ausdruck, Stimmung, emozione)

La conception de l'expression, étant étroitement liée à l'idée d'une connexion de l'intérieur et de l'extérieur, de la surface et de la profondeur, subit une dévalorisation dans les théories contemporaines de l'image. Dû à son rôle décisif pour concevoir des effets émotionnels de l'image, je proposerai par contre d'élargir la conception historique de l'expression par des nouveaux approches, tout en abandonnant les implications substantialistes inhérent du concept. Point du départ sont mes publications sur la notion « Stimmung », compris en même temps comme outil méthodologique et comme concept historique. En analysant les termes « Stimmung » (et ses

équivalents français et italiens) et « expression », resp. « Ausdruck » et « espressione », ma contribution tente d'explorer la logique du sensible au travers des conceptions de l'émotion dans l'art et de son expression, dans le contexte respectif des cultures allemandes, françaises et italiennes, tout en m'appuyant sur les études de cas dans la peinture française du 19^{ème} siècle.

Léa Kuhn (Ludwig-Maximilians-Universität München)

L'image comme cadre: Adam Oeser et la «logique du contexte»
(*contexte / (re-)contextualisation*)

L'intervention s'appuiera sur une étude de cas – une scène d'atelier d'Adam Oeser – pour explorer les diverses implications du «contexte» pour ce qui est de du matériel et de l'histoire du concept. Ces dernières années, une grande attention a été accordée au cadrage non seulement textuel mais aussi visuel qui peut être apporté à une image par d'autres images (comme le démontre par exemple le concept d'hyperimage de Felix Thürlemann). Ces arrangements visuels sont souvent de nature temporaire. L'exemple choisi ici est cependant présenté sous une forme permanente et représente donc un objet d'étude idéal pour la «logique du contexte».